

Stasera in Austria, test azzurro contro la Romania  
Prandelli lancia quattro esordienti e l'oriundo Ledesma  
"Cerco qualità ed entusiasmo"

in panchina 23 Sirigu, 13 Gastaldello, 20 Astori, 16 Cassani, 3 Criscito, 5 De Rossi, 21 Pirlo, 18 Quagliarella, 11 Gilardino, 9 Pazzini, 15 Mirante



Romania (4-4-2) 1 Tatusanu; 4 Maftai, 5 Tamas, 6 Chivu, 3 Rat; 18 Torje, 8 Ropotan, 10 Florescu, 20 Deac; 11 Stancu, 9 Marica

DAL NOSTRO INVIATO  
ENRICO CURRÒ

KLAGENFURT  
Poco più in là di Tarvisio, in una sosta sulla strada verso Polonia e Ucraina Euro 2012, Prandelli collauda stasera una Nazionale nuovissima e davvero giovane. I numeri sull'amichevole con la Romania raccontano più delle parole: 4 esordienti (Ranocchia, Balzaretti, Ledesma e Diamanti), 2 novizi della sua gestione (Santon e Aquilani), il secondo oriundo (Ledesma) dopo il flop di Amauri, 3 azzurri con meno di 10 presenze nel ruolo di veterani (Mauri, Bonucci e Viviano), un capitano con 17 presenze (Giuseppe Rossi), una coppia d'attacco "straniera" (Rossi Villarreal-Balotelli Manchester City), 6 giocatori sotto i 25 anni (Viviano, Bonucci, Ranocchia, Santon, Balotelli e Rossi) e tutti in panchina i 6 reduci del Sudafrica (Pirlo, De Rossi, Gilardino, Criscito, Pazzini e Quagliarella) sopravvissuti al post-Mondiale e agli infortuni (vedi alle voci Chiellini e Marchisio). I grandi club, che gradiscono queste partite come una doccia gelata in dicembre, non potranno storcere il naso. «Cerco la qualità e l'entusiasmo: preferisco subire 4-5 azioni di contropiede, piuttosto che vedere una squadra timida», chiede il ct.

Darà il massimo il migliore lascito della defunta Under di Casiraghi, il genovese Ra-

nocchia promesso sposo dell'Inter. «Ora ho in testa solo Genoa e Nazionale. Ho feeling con Bonucci, al Bari eravamo una bella coppia. Col tempo spero di guadagnarmi il posto». Il leader in pectore del gruppo è lo juventino Aquilani. Siera perso nel ciclo lippiano sulla rotta Roma-Liverpool, anche per via di un fisico non proprio infrangibile. Ma a 26 anni non vive di ricordi: la doppietta del 2-1 al Montenegro nel 2008 o l'ultima apparizione, nel febbraio 2009 col Brasile a Londra. «Le parole stanno a zero, la fiducia bisogna conquistarsela sul campo. Nessuno può sapere chissà il titolare, da qui a 4 anni. Il mio ruolo? Centrocampista vuol dire sapere fare tutto».

Lo esige Prandelli dal trio Aquilani-Ledesma-Mauri e dal trequartista Diamanti, dopo l'e-

# Largo ai nuovi

## Aquilani, Balotelli, Diamanti prove di talento per l'Italia

stinzione dell'ala destra: «Ho dovuto prendere atto che al momento il calcio italiano non mi offre esterni. Per questo ho scelto il modulo col trequartista, ma non quello classico, che staziona nella metà campo avversaria, deve muo-

versi tra le linee. Dai tre centrocampisti pretendo che a turno facciano anche quello, con tanta qualità, per non dare punti di riferimento agli avversari». Qualità e imprevedibilità sono gli stessi concetti alla base della scelta in attacco. «Diamanti e due punte come Balotelli e Ros-

si, che si muovono in continuazione, senza un centravanti: è il modulo del momento». Non c'è nulla di definitivo, dunque, in questa Nazionale ancora priva di modulo e titolari certi. Gli eventi, nel riabilitare alcune scelte di Lippi (sempre più vicino alla panchina dell'Ucraina),

dall'esclusione di Cassano all'insistenza sui campioni del 2006, hanno frapposto ostacoli continui al progetto iniziale di Prandelli.

Stasera, con la Romania orfana di Mutu, va in scena la prima Italia prandelliana dei senza Cassano e la vicenda non scalda

### Il personaggio

DAL NOSTRO INVIATO

KLAGENFURT  
Pelle scura, nato a Palermo, cresciuto a Brescia, emigrato in Inghilterra. Balotelli è il simbolo della nuova Italia e della lotta al razzismo. Lo sa e ne è orgoglioso. «Mi piace questa cosa». Solo che è anche un tipo imprevedibile. Nello spazio della stessa partita può passare dall'altare di due gol da campione alla polvere di un'espulsione da tre giornate di squalifica che poteva costargli la maglia azzurra. Così il consiglio più pratico gliel'ha dato Gigi Riva, già tutore virtuale di Cassano in Nazionale. «Balotelli deve imparare che in Inghilterra il gioco è molto fisico e che le entrate du-

## Mario, amore e fantasia "Un gol per i miei genitori"

re degli avversari non significa certo che ce l'abbiano con lui». Il consiglio più paterno gliel'ha dato Prandelli. «Mario è un ragazzo con dei valori. Chi ha bruciato le tappe nel calcio, fuori dal campo resta comunque un ventenne, con le sue timidezze e le sue debolezze. Ma in partita si prende tante responsabilità e gioca con coraggio: lo voglio così. Al Manchester City, con Mancini allenatore adattissimo a fare crescere i giovani, ha la guida perfetta».

In assenza di Cassano («L'ho

### Il perdono del Ct, i consigli di Riva, il ginocchio che fa male. E avrà il 10 al posto di Cassano

sentito, ha chiesto scusa a Garone e spero che la situazione si possa ricucire», rivela Riva), Balotelli è l'osservato speciale. Ci si aspetta da lui che regali fantasia alla squadra, orfana di Cassano. Col 10 sulle spalle. Il ct lo ha per-

donato per l'espulsione in Manchester City-West Bromwich: l'aveva avuto solo in agosto a Londra con la Costa d'Avorio (prima del mese e mezzo di assenza per l'operazione al ginocchio destro), ed era troppo ansioso di ritrovarlo, ora che il progetto di un'Italia fondata sul duo Balotelli-Cassano si è interrotto. È rimasto lui, l'ex interista che non nasconde di tifare per il Milan e che a margine della presentazione del libro "Buuu" di Luigi Garlando, ha raccontato un po' se stesso. «Mourinho,





### Ibrahimovic

## “Il contratto col Milan sarà l'ultimo della carriera”

MILANO – Ibrahimovic è contento ma affaticato: «Il contratto col Milan – ha detto a Malmoe dove ha ritirato il 5° Pallone d'oro nazionale – sarà l'ultimo della carriera. Non credo di avere l'energia per continuare. Adesso sono stanco. Con Pato e Inzaghi infortunati non è facile. Ringrazio il Ct della Svezia che mi fa riposare contro la Germania».



### Barbara Berlusconi

## Incontro con Galliani, vicino l'ingresso nel cda

MILANO – Si avvicina il momento dell'ingresso nel cda del Milan per Barbara Berlusconi (foto), 26 anni. Come si legge in una nota del club, «la dottoressa Barbara Berlusconi ha incontrato in sede l'ad Adriano Galliani per discutere di un suo possibile impegno all'interno del club». Per ora si occuperà della Fondazione Milan.

51

**11 GARE E 2 GOL**  
E' il bilancio di Alberto Aquilani, 26 anni, con la maglia azzurra. L'esordio del centrocampista con l'Italia nel 2006 con Donadoni ct

### Numeri e curiosità

#### Età media

**29,2** ultima di Lippi Italia-Slovacchia

**25,9** prima di Prandelli Italia-Costa d'Avorio

**25,0** Italia-Romania



#### I blocchi dei club

Italia-Costa d'Avorio

**5** Juventus

Estonia-Italia  
**3** Juventus **2** Palermo-Sampdoria

Italia-Far Oer  
**3** Fiorentina **2** Juventus

Irlanda del Nord-Italia  
**3** Juventus **2** Roma

Italia-Romania  
**2** Juventus **2** Lazio

#### Club rappresentati nell'11 titolare

**7** Italia-Costa d'Avorio

**7** Estonia-Italia

**8** Italia-Far Oer

**8** Irlanda del Nord-Italia

**9** Italia-Romania

► L'ultima volta con 9 club rappresentati nell'11 titolare: Italia-Cipro 3-2 qualificazioni mondiali 14 ottobre 2009

► Il 6 giugno 2009 nell'amichevole contro l'Irlanda del Nord i club rappresentati furono 10

► Nell'11 titolare oltre a 3 club stranieri (Manchester City, Stoccarda, Villarreal)

**Prandelli avrà schierato in 5 partite giocatori di 13 club** (mai titolari con il ct Bari, Catania, Cesena, Lecce, Chievo, Cagliari, Udinese)

#### Brescia

► Un giocatore del Brescia, Alessandro Diamanti, torna a giocare in nazionale a distanza di 6 anni esatti.

L'ultimo è stato Andrea Caracciolo il 17 novembre 2004 entrato al 68' per Toni nell'amichevole di Messina vinta 1-0 sulla Finlandia



#### In Austria

► L'Italia non perde in Austria dal 23 marzo 1958 (3-2 contro l'Austria), poi 6 partite con 4 vittorie e 2 pareggi, l'ultimo 0-0 (gara persa ai rigori) contro la Spagna a Euro 2008

**Contro la Romania**

**10** vittorie **3** pareggi **2** sconfitte

► Ultima sconfitta in amichevole a Sibiu nel 1989 (1-0) dopo 4 vittorie e 1 pareggio (1-1 a euro 2008)

# La crisi dell'Inter

## La tentazione di Moratti chiudere subito con Benitez. Il n.1 pensa a una svolta clamorosa: Spalletti

ANDREA SORRENTINO

MILANO  
Un colpo di scena dietro l'angolo? Rafa Benitez rischia la panchina subito, già nelle prossime ore, anziché a dicembre se l'obiettivo del Mondiale per club sfumasse? Tutto è possibile, in questi terribili giorni interisti. La sconfitta nel derby, ma soprattutto le sue modalità, hanno gettato Massimo Moratti nella tempesta del dubbio. E quando Moratti dubita, quando è assalito da presentimenti e cattive sensazioni nei confronti di un allenatore, è difficile che cambi idea, o che si rassereni. Per questo, dopo aver analizzato l'assoluta mancanza di reazione dell'Inter nel derby perso domenica sera, dopo aver ravvisato nei colloqui con Rafa Benitez come il tecnico forse non abbia ben compreso la portata del momento difficile che sta attraversando la squadra, ha cominciato a compiere valutazioni estreme. Arrivando a considerare l'ipotesi di un clamoroso licenziamento del suo allenatore anche a breve, anche prima di domenica prossima. Anche oggi, addirittura. Senza aspettare l'impegno di campionato con il Chievo, domenica a Verona. E neppure i successivi impegni: mercoledì 24 il fondamentale scontro di Champions con il Twente (con una vittoria l'Inter si qualifi-

### Il presidente scosso dalla mancanza di reazione della squadra: teme di perdere altro tempo

cherebbe agli ottavi, con pareggio o sconfitta il cammino si complicherebbe), domenica 28 Inter-Parma, venerdì 3 dicembre Lazio-Inter e martedì 7 dicembre Werder Brema-Inter di Champions, prima della partenza per Abu Dhabi dove il 15 e il 18 dicembre ci si gioca il titolo di campione del mondo per club.

Che l'Inter, questa Inter affranta e incerottata, abbia bisogno di una poderosa scossa per affrontare le prossime partite e che Benitez non possa più garantirle? E' su questo che medita Moratti, arrovellandosi, perché teme che il tecnico non sia più in rado di far cambiare marcia.

Stamattina ad Appiano Gentile è prevista la ripresa degli allenamenti. Non ci sarà tutta la squadra al completo per via delle gare internazionali, ma in fondo non sono andati via molti giocatori: mancheranno Zanetti, Santon, Chivu, Sneijder, Stankovic e Coutinho. Gli altri, a questo punto quasi più gli infortunati dei sani, saran-



Rafa Benitez assieme a Diego Milito

no presenti. Alla Pinetina pare che salirà il dt Marco Branca, forse con lo stesso Moratti. Cercheranno di capire lo stato d'animo del gruppo, le sue potenziali capacità di reazione, il comune sentire (se c'è) con Benitez e il suo staff. Ma temono di trovare un ambiente depresso e privo di fiducia. Sentimenti che non consentirebbero di andare avanti, perché altri scivoloni nelle prossime gare ri-

### Oggi probabile vertice alla ripresa degli allenamenti. Ma l'ambiente è sfiduciato

schierebbero di compromettere la stagione in modo serio. Non sono molte le alternative possibili, anche se la più im-

### I numeri del flop

#### 2003

##### L'ULTIMO ESONERO

L'ultimo esonero di Moratti risale al 2003, quando fu cacciato Hector Cuper dopo la sesta giornata, proprio dopo una sconfitta nel derby

#### 9

##### I PUNTI IN MENO

L'Inter di Benitez ha 9 punti in meno rispetto alla squadra di Mourinho dello scorso anno: 20 sono i punti di Rafa, 29 erano quelli di Mou

#### 6

##### IL DISTACCO

Sei punti di distacco dal primo posto l'Inter non li aveva dal '05/06: Juve 1ª con 33 punti, Inter 4ª a 23. Lo scudetto Juve fu poi revocato

mediata e la più suggestiva (oltre a Rijkaard e Leonardo) è Luciano Spalletti. Ha un contratto di altre due stagioni con lo Zenit San Pietroburgo, con cui ha vinto domenica il campionato russo, ma può liberarsi. Pare che con l'Inter ci siano stati contatti di recente. Tutto può accadere, in queste tormentate ore dei campioni d'Europa smarriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Under 21

#### PAOLO ROSSI

ROMA  
Lo slogan riflette l'uomo. «Voglio una squadra di carattere». Questa è la richiesta, non solo agonistica, di Ciro Ferrara ai suoi ragazzi alla vigilia del debutto sulla panchina dell'Under 21. Oggi pomeriggio (ore 15 su RaiTre) a Fermo affronta i giovani turchi: «vorrei tanto cominciare con una vittoria».

Ha voglia di dare e fare qualcosa di nuovo, l'ex tecnico della Juventus, che tanto desiderava ritornare uomo di campo. Accontentato, cerca ora di trasmettere del suo e, da difensore vecchio stampo, chiede ai suoi azzurrini «personalità. Voglio una squadra che si faccia sentire, non una nazionale muta». Ha cambiato molto, rispetto alle ultime convocazioni di Casiraghi:

## Oggi a Fermo (ore 15, Rai Tre) debutta con la Turchia Ferrara avverte i ragazzi “Cambiamo mentalità”



Ciro Ferrara, 43 anni

undici sono i volti nuovi. «Sento che ci sono la voglia e l'atmosfera giusta per compiere questo percorso insieme. Fino a giugno affronteremo delle amichevoli come momento di conoscenza e costruzione. Ho studiato i ragazzi, loro hanno studiato me». Fermo ha sempre portato for-

tuna, nei tre match precedenti. «E, da napoletano, non posso che augurarmi la quarta vittoria». Ma da Ferrara non ci sono solo battute, ma anche messaggi più seri: «Si deve cambiare tutti mentalità, perché i giovani sono i primi a pagare se non ci sono risultati. L'Italia importa i talenti, mentre altri paesi preferiscono costruirli. Qui con me ci sono ragazzi del '92 e della Lega Pro. E' un momento importante, per poter dimostrare le loro qualità, e non solo per oggi». Un discorso che vale anche per il ct. «Volevo tornare ad allenare, in qualunque serie fosse. Per me è stata una sorpresa quando mi ha chiamato Sacchi, non c'erano stati contatti in precedenza. Sono orgoglioso e felice per questo incarico». Le motivazioni, ora, vanno solo trasmesse e trasferite sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA